Anno VI. — N. 295 | Udine, Sabato-Domenica 22-23 Dicembre 1883 | Abbonamento postale

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
» semestre . . » 11
» trimestre . . » 6
» mese . . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
» semestre . . . . » 17
» trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

# Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 30. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28. Udine.

## IL PAPA È LIBERO!

Riproduciamo integralmente dall'*Osservatore Romano* il notevolissimo articolo da esso pubblicato in risposta ai giornali liberali a proposito della visita del Principe di Germania al Papa:

Il Principe Ereditario di Germania ha visitato il Papa, dunque il Papa è libero. — È questo il ritornello obbligato di tutti i diarii liberali della *penisola*, questo l'argomento-Achille, col quale si fanno forti e si pavoneggiano i sostenitori d'una politica altrettanto ipocrita quanto sleale. — Disgrazia però per essi che il loro argomento-Achille, appunto perchè tale, abbia il tallone vulnerabile!

I liberali per verità, hanno avuto la massima cura di blindarlo, di corazzarlo, di mascherarlo; ma come nell'arte militare siamo oggi arrivati al punto, che i mezzi di distruzione superano di gran lunga quelli di difesa, così anche nel caso nostro *le blindature diplomatiche del* giornalismo liberale non reggono ai colpi della fredda logica. Ha un bel premunirsi p. e. la *Gazzetta d'Italia* stampando che "l'incanto "è omai rotto e che nessuna quistione "d'etichetta potrebbe più impedire rela-"zioni cortesi tra i principi esteri, che "volessero venire a visitare i Reali d'I-"talia e il Sommo Pontefice, come nessuna "querimonia riuscirebbe a far credere for-"zata, se non materialmente, moralmente, "quella prigionia del Papa, che è sempli-"cemente volontaria e che ci auguriamo "di veder presto scomparsa". Tutte queste sono parole vuote di senso; se pur si voglia fare eccezione di quelle, che si riferiscono alla questione di etichetta; perchè di fatto, non si tratta punto di questione d'etichetta, ma di principii sacrosanti, sui quali si basa tutto l'organamento sociale.

×

Curiosa questa brava gente, la quale *non si accorge punto, che* quanto più si sforza di ripetere al mondo che il Papa è libero, tanto meno riesce a provarlo.

Non s'accorge che, se il Papa fosse veramente libero, non ci sarebbe punto bisogno di proclamarlo tale ad ogni occasione, di ripeterlo in tutti i toni della scala musicale. Chi ha mai pensato sino al 20 settembre 1870, a provare al mondo che il Papa era libero? Solo dopo il fatale 20 settembre si sentì questa necessità; perchè d'allora la posizione del Pontefice divenne anormale, scorretta, contraria alle condizioni che costituiscono la vera indipendenza.

×

Sicuramente, il Papa è libero! — Ma perchè, di grazia, è libero? — Perchè noi l'abbiamo proclamato sovrano indipendente. — Voi, voi l'avete proclamato tale? Ma chi vi ha creduto, chi vi crede? Nessuno; nemmeno *gli* amici vostri vi fanno l'onore di prestarvi fede.

Leggiamo un po' che cosa confessa la *National Zeitung*, le cui parole non vi possono suonar sospette: "Il Papa non è "un sovrano; una legge italiana, *che in "qualsiasi giorno può essere modificata "dal Re e dal Parlamento*, gli ha con-"cesso alcuni onori della sovranità; ma "egli non è nemmeno un sovrano nel cir-"cuito del Vaticano. I tribunali italiani "hanno più volte esercitata la loro giu-"risdizione anche presso gli abitanti di "questo complesso di palazzi e di giardini". Vedete, che razza di libertà e d'indipendenza è quella del Papa? Essa esiste e si basa nella volontà del governo italiano; ora chi dipende dall'altrui volere, non è nè può dirsi in alcun modo libero ed indipendente.

×

Ma il Papa ha potuto ricevere il Principe ereditario di Germania, dunque è libero! — Ah davvero? Sta mo a vedere che voi l'avreste potuta impedire questa visita! Sapete chi fu libero in questa circostanza? Il principe tedesco, non il Papa. Si sa che all'erede del più grande, del *più potente degli imperi si aprono* a due battenti tutte le porte. Diamine, non abbiamo mai detto che i nostri liberali non sieno prudenti.... quando occorre esserlo! Sta però di fatto che chi vuol salire le scale del Vaticano, deve passare per certe porte, che sono guardate dai vostri cannoni e dalle vostre baionette; sta di fatto che voi potreste benissimo impedire ai visitatori del Papa di varcare quelle porte. Ponete il caso che domani la Prussia fosse in guerra coll'Italia; oh che, voi permettereste al Principe Ereditario di Germania, non che d'abboccarsi col Papa, ma soltanto d'entrare in Roma? Pare impossibile che gente la quale vuol passare per seria, ricorra a siffatti argomenti destituiti d'ogni ombra di serietà! Pare impossibile che si abbia il coraggio di sfilare, con tanta disinvoltura, il buon senso, la logica, la tolleranza del mondo ragionante.

×

Ad ogni personaggio che visita il Papa, voi gridate: Il Papa è libero! Ma quale è quel prigioniero, che col consenso dei suoi carcerieri, non riceva una qualche visita? Ah che bel concetto si sono fatti i liberali della libertà! Noi vorremmo prenderli in parola ed augurar loro quella *libertà di cui ora gode il Papa. Del resto*, fosse egli anche veramente libero, ciò che non è, la sua libertà non verrebbe punto dalla natura del suo stato normale, sì bene da una posizione precaria creata da voi. *Or chi dipende dall'altrui generosità*, dall'altrui volere, dall'altrui capriccio non è nè può dirsi libero.

×

La visita poi del principe imperiale al Vaticano, invece di provare la libertà del Papa, ha messo in evidenza l'incompatibilità della sua posizione, la sconvenienza dell'attuale suo stato, l'imbarazzo in cui necessariamente si trovano visitatori e visitato. Il solo annunzio di questa visita ha messo in orgasmo tutto il mondo liberale, perchè ha ben visto quale effetto essa stava per produrre. Qualcheduno doveva rimanere eclissato dalla medesima, ma questo qualcheduno non era certamente il Papato. E per evitare tanto danno, quanti sforzi, quanti calcoli, quante manovre! Ad onta di *tutto* questo però, non si è potuto riescire a cancellare la prima impressione avuta dalla prima notizia della visita. I giornali hanno un bel gridare, un bel magnificare; ma coi loro articoli non *arriveranno mai a distruggere la realtà delle* cose. Dunque?

Dunque i primi a riconoscere l'anormalità nella posizione del Papa sono stati gli stessi liberali. Dunque la visita del Principe Ereditario di Germania, anzichè togliere la convinzione universale che il Papa è prigioniero, l'ha confermata nel modo il più irrefutabile ed evidente.

×

Se ne persuadano i signori *liberali*, finchè il Papa vivrà all'ombra d'una bandiera che non sia la sua, finchè abiterà un suolo dominato da un altro sovrano, non sarà nè si potrà mai dir libero; e quanti sovrani e principi andranno a visitarlo, *anzichè provare* al mondo che *il* Papa è libero, dovranno loro malgrado riconoscere, toccandolo con mano, che il Papa è prigioniero, in balìa dei suoi spogliatori.

*E questa* verità non sarà certamente sfuggita all'occhio del valoroso Principe Federico-Guglielmo di Prussia, l'illustre rampollo dell'augusta Casa d'Hohenzollern.

## IL SIGNIFICATO DELLA VISITA
### DEL PRINCIPE DI GERMANIA AL PAPA

I giornali liberali *danno* in *tutte* le furie per il seguente articolo del *Journal de Rome*:

"Essa (la visita del principe imperiale al Papa) è un pegno veramente certo e decisivo della pace *religiosa* dei *cattolici* di Germania. In sul principio del suo pontificato Leone XIII, ricevendo per la prima volta un pellegrinaggio tedesco condotto dal barone di Loë, non poteva che muover lamenti sulla sorte dei figli in balìa allora a tutti i furori del *Culturkampf*.

"Però fin d'allora appariva, in mezzo alle *tristezze*, un barlume di speranza.

Sei anni non sono ancora *trascorsi*, e quella speranza è divenuta certezza. L'ospite del Papa non porterà certamente nella sua patria l'ardore della persecuzione, ma sì invece l'ultima mano alla conclusione della pace definitiva.

"Il colloquio aveva esso di mira un obbiettivo ancora più generale? L'Europa tutta *è gravemente* ammalata e traversa una crisi che può rendersi fatale alle monarchie. La rivoluzione onnipotente in Francia, la cui importanza morale è sopravissuta alla rovina della sua importanza materiale, *domina* in *Italia*, *lotta* in Inghilterra, in Ispagna, in Russia, in Austria; nella stessa Germania attentati orribili hanno insegnato al vecchio Imperatore che nè la virtù nè la gloria sono cose sacre per la democrazia internazionale.

"Il figlio di quest'Imperatore che diventa più che Imperatore di Germania, Imperatore delle monarchie d'Europa, viene in Roma a inchinarsi dinanzi a un Sovrano senza territorio e senza eserciti, forse per domandargli un consiglio e un aiuto, per rendergli, ad ogni modo, l'o-

220 Appendice del CITTADINO ITALIANO

## JAGO

Correte, correte sempre, disse loro Bisonte Nero che li inseguiva senza raggiungerli.

I due fratelli guadagnavano terreno, ma gli Huroni erano famosi corridori, e non tardarono a trovarsi a breve distanza da Bisonte Nero. Questi fece un voltafaccia e trovatosi di fronte a tre avversari, con un colpo del suo *tomahawk* spaccò la testa al primo Indiano che lo seguiva, troncò il braccio al secondo mentre stava per afferrargli la chioma.

Troppo tardi i Mingos si accorgevano che avevano da fare non con un uomo della loro tribù, ma con un formidabile nemico.

Nondimeno al grido da essi mandato, altri Huroni accorsero inseguendo i negri che Bisonte Nero non cessava d'incitare alla fuga. L'ultimo dei tre Mingos colpì il Bisonte Nero nella spalla, ma non ebbe il tempo di rallegrarsi d'aver fatto sgorgare il sangue del valoroso Abenaco, giacchè cadde al suolo nel punto in cui gli Huroni raggiungevano i due negri. Questi s'*erano* creduti salvi, ma invece la lancia degli Huroni li colpì nel fianco. Gli Huroni però non ebbero il tempo d'incrudelire poichè un colpo d'ascia del Bisonte Nero mandò l'uno dei due a misurare la terra mentre l'indiano tratto senza dubbio dallo slancio *preso rotolava in mezzo* ad essi.

In quel momento l'intiera casa era in fiamme ed il grido d'agonia dei servi feriti si mesceva agli urli di gioia feroce dei Mingos.

### XI

Finita l'opera di distruzione, gl'Indiani si slanciarono sulla via che conduceva alla Casa delle Correnti. Essi credevano di trovarvi tutti gli abitanti addormentati e di sorprenderli nel primo sonno. Fedeli alle loro costumanze, gli Huroni camminavano in lunga fila, sforzandosi, per quanto lo permetteva il chiaror della luna, di attutire ogni rumore. Alle grida sinistre mandate dinanzi all'incendio della Gran Capanna era succeduto un silenzio profondo. Essi avanzavansi tacitamente e da lungi parevano un serpente mostruoso striasciante lungo le rive del San Lorenzo.

Dalla finestra, col moschetto in pugno, Fleuriau, Guglielmo, Jago e i servi stavano attendendo.

Quando gl'Indiani furono appiè della palizzata, ne fecero prudentemente il giro per assicurarsi della situazione delle porte e si consultarono a voce bassa su quanto avean da fare. Siccome si trattava di bottino da raccogliere e *di capigliature da scotennare*, i Mingos non potevano pensare ad impiegare il mezzo adoperato alla Gran Capanna. La scalata era *difficile*; *non solo i giovani* tronchi d'alberi formanti le fortificazioni della casa del marchese erano alti e lisci, ma si aveva avuto cura di aguzzarli nella parte superiore. Dopo aver battuto a più riprese sulla palizzata per assicurarsi che era egualmente solida in ogni parte, il capo della spedizione fece un cenno ed afferrando il suo *tomahawk* colpì la palizzata.

Il rimbombo del colpo fu tale che l'Hurone ne parve atterrito. Quel rumore potea aver destato gli abitatori della Casa delle Correnti. Il selvaggio si allontanò di qualche passo, osservò la facciata della casa di Guglielmo, poscia rassicurato da questo esame, alzò di nuovo l'arma e la vibrò con tanta violenza che questa volta il piuolo ne rimase interamente tagliato.

Venti colpi d'ascia *rimbombarono allora* l'un dopo l'altro e in breve fu aperto un varco. La casa parea sempre muta, solo un sordo abbaiare ed un rabbioso *brontolio si* fecero udire. Senza dubbio vigili bestie si trovavano imprigionate in un secondo cortile o *vegliavano nei corridoi della casa*.

Piuma d'Aquila, capo della spedizione, gettò uno sguardo inquieto intorno a sè; *il silenzio e l'immobilità* completa di quanto lo circondava gl'incuteva inquietudine. Ma, ad onta del suo timore, uno dei suoi compagni passò la breccia; nel punto istesso *il* fragore d'una detonazione si fece udire e l'Hurone cadde al suolo.

*Un* grido di rabbia sfuggì dal labbro degl'Indiani i quali capivano che la finta tranquillità della casa nascondeva un'insidia. Essi erano cinquanta, ma nessuno li aveva informati sul numero degli abitanti racchiusi nella Casa delle Correnti. — Due alternative si presentavano; indietreggiare se gli abitanti erano in guardia; ovvero fidando nel proprio coraggio e nella propria destrezza tentare di impadronirsi colla forza della casa, giungere al piano difeso dalla moschetteria, uccidere coloro che si ostinassero nella lotta e fare il più gran numero di prigionieri.

La vinse quest'ultimo partito.

Col dito sul grilletto del loro fucile, Fleuriau, e Guglielmo aspettavano. I servi muniti anch'essi del loro moschetto attendevano il momento di far fuoco. Jago era scomparso tacitamente ed avea sceso la scala. La porta del corridoio era rimasta semiaperta e sul primo *gradino d'ingresso* stava il cannone montato. Il giovinetto ristette presso il cannone in attesa di quanto farebbero *gli Huroni*. Questi pensarono che se entravano ad uno ad uno nel cortile, potevano vederli agevolmente e colpirli con *terribile prontezza. Meglio* valeva che tutta la schiera si slanciasse d'improvviso all'assalto; avrebbero subito senza dubbio crudeli *perdite nella prima scarica*, ma, passata quella burrasca di ferro e di fuoco, avrebbero potuto irrompere nella casa e prenderla facilmente.

Piuma d'Aquila scelse infatti quest'ultimo partito.

*La* sete della strage era sì grande nei selvaggi ch'essi non si preoccupavano del pericolo cui andavano incontro. Col *tomahawk* in mano mandarono un terribile urlo che per essi era il segnale del combattimento, e precipitandosi sulla palizzata penetrarono nel cortile. Ma ben tosto quella massa d'uomini seminudi fu avvolta da una nube di fumo e colpita da una tempesta di proiettili. Il fragore della moschetteria si confuse col formidabile rombo del cannone e nella schiera dei selvaggi si fece un sanguinoso vuoto.

*(Continua)*

maggio sovrano; ecco ciò che illumina splendidamente la vitalità immortale del Pontificato romano. A Roma istessa, in faccia dell'Italia, subito dopo le feste del Quirinale, il Principe Federico Guglielmo proclama che il Papa è Re, che è Re questo vecchio assalito, denigrato, offeso ogni giorno dalla Rivoluzione italiana e cosmopolita.

" Dunque assicurata ormai la pace religiosa in Germania, affermata la indelebile sovranità del pontificato; ecco i risultati della visita testè compiuta. „

## Della distruzione della cappella espiatoria

### A PARIGI

Il Consiglio Generale della Senna avendo decretato la demolizione della Cappella Espiatoria, crediamo utile riferire il seguente articolo che si legge nella *Gazette de France:*

L'anarchico Cyvoct è stato testè condannato a morte dalla Corte d'assise del Rodano.

Cyvoct è un rivoluzionario franco, logico, risoluto. Al presidente che gli rimproverava di aver usato la dinamite, egli non ha temuto di rispondere: " Signor " presidente, se nel 1789, fosse stata inventata la dinamite, voi pure ve ne sareste sicuramente servito per far saltare la Bastiglia. „ Questo detto merita d'essere conservato; l'attacco e la presa della Bastiglia erano, nel 1789, fatti altrettanto delittuosi, dal punto di vista del diritto e delle leggi esistenti, quanto l'atto per il quale Cyvoct è stato condannato alla pena capitale.

È pregio dell'opera ravvicinare questa condanna al voto col quale gli uomini di partito che pretendono di mandare Cyvoct alla ghigliottina, intendono di glorificare, al Consiglio generale di Parigi, l'assassinio di Luigi XVI; inquantochè nella votazione che tendeva ad appoggiare la proposta del sig. Lamouroux, moderati e radicali si sono uniti per la apologia del maggior delitto della Rivoluzione.

Moderati e radicali sono arrivati infatti a questo punto di accecamento morale, di confusione nelle idee, da non saper più distinguere il giusto dall'ingiusto, il diritto dalla rivoluzione.

E sono quegli uomini per lo appunto che fanno processare e condannare gli anarchici, che disapprovano coloro che impiegano la dinamite, e li deferiscono ai tribunali per ottenere contro di essi la pena di morte.

In che cosa, di grazia, è più colpevole Cyvoct che non Sièyes, Giuseppe Chénier ed altri " moderati „ i quali votarono la morte di Luigi XVI?

Se l'assassinio del Re è un atto degno di lode, perchè si è condannato Cyvoct all'estremo supplizio?

Il voto del Consiglio generale di Parigi porrà il governo in un crudele imbarazzo. La discussione cui ha dato luogo la proposta Lamouroux imprime infatti al voto che l'ha seguita un carattere spiccato, reciso, dal quale non è possibile fare astrazione. Opportunisti e intransigenti, ministeriali e anti-ministeriali si sono uniti insieme per glorificare l'assassinio di Luigi XVI. Non è assolutamente per ragioni di viabilità, di lavori pubblici, per motivi qualunque di amministrazione che il Consiglio generale domanda la demolizione della cappella espiatoria, ma bensì allo scopo di affermare la legittimità dell'assassinio che quel monumento, come dice chiaro il suo nome, avea per iscopo di espiare.

Il governo è nella necessità di prendere una risoluzione.

Esso deve o no riprovare gli assassini della Convenzione, col mantenere il monumento, o pronunciarsi pel diritto all'assassinio, ordinandone la demolizione.

Si atterrà forse a questo secondo partito.

Ma, in tal caso, si troverà nella necessità di amnistiare tutti gli anarchici che potranno ricorrere alla dinamite. Chè non si può ammettere che si glorifichi l'assassinio e si puniscano gli assassini, che si proclami un principio, e si facciano dei martiri di coloro che hanno fede in questo medesimo principio.

---

L'*Osservatore Romano* si dichiara autorizzato a smentire nel modo più assoluto le dicerie della *Rassegna*, del *Diritto* e del *Fracassa* sul colloquio fra il papa e il Principe di Germania.

---

Le dimostrazioni Oberdankiste di questi giorni ripetutesi a Roma e in altre città d'Italia hanno finito per far dare la testa al muro ai nostri liberali, i quali hanno omai acquistata la convinzione che l'Imperatore d'Austria non solo non verrà mai a Roma, ma sarà difficile che venga anche in un punto qualunque d'Italia, perchè sarebbe certo di essere ingiuriato e forse anche peggio.

---

La *Voce della Verità* scrive:

Si credeva che presente il principe imperiale a Roma si sarebbe parlato della andata del re Umberto a Berlino. Ma per quanto a noi consta non se ne fece parola. Forse non si è voluto pregiudicare l'avvenire, potendo darsi che altre ragioni possano impedire o ritardare la visita.

## Governo e Parlamento

### CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 21

Comunicasi il risultamento delle votazioni fattesi. A commissari di sorveglianza sopra la cassa dei depositi e prestiti: riuscirono eletti Grossi e Plebano. A commissari sul fondo culto riuscirono eletti Suardo e Fili Astolfone. A commissari per l'asse ecclesiastico di Roma riuscirono eletti Zeppa e Franceschini. Per completare le dette commissioni, mancando in ciascheduna un commissario, si procederà alla votazione di ballottaggio.

Discutesi il bilancio nella parte che riguarda la spesa per il ministero dell'agricoltura e se ne approvano i capitoli e la somma complessiva di questa parte del bilancio in lire 6,492,638.

Approvansi poscia gli articoli e la legge relativa al bilancio che stabilisce la competenza della spesa per il 1 semestre 1884 in lire 751,190,906.

L'art. 9 che comprende spese di ordine e obbligatorie dello Stato.

L'art. 10 che dà facoltà ai ministri di aprire crediti speciali per il pagamento di alcune spese urgenti.

L'ultimo articolo che approva il bilancio dell'entrata del fondo per il culto in lire 14,378,219, e la spesa in lire 12,784,236.

In proposito dei bilanci del fondo per il culto Fili Astolfone chiama l'attenzione del ministro sopra la riapertura dei convento in varie provincie contro l'assoluto divieto delle leggi. (quali?)

Il ministro dà schiarimenti intorno l'andamento dell'amministrazione del fondo per il culto, e quanto alla riapertura dei conventi dice che se si presentasse con circostanze veramente contrarie alla legge non esiterebbe a provvedere perchè questa fosse rigorosamente osservata.

Il ministro presenta la legge per le disposizioni relative alla costruzione di un palazzo pel Parlamento.

Chimirri presenta la relazione sopra la legge per prorogare la legge concernente la riforma giudiziaria in Egitto.

Procedesi alla votazione sopra la legge riguardante il bilancio del I semestre 1884 che viene approvato con voti 179 favorevoli e 37 contrari.

Segue la discussione sui progetti di legge per dichiarazione di pubblica utilità per lavori nella piazza del municipio in Napoli, per la proroga del corso legale dei biglietti degli istituti d'emissione; per la proroga dell'esercizio delle Ferrovie dell'Alta Italia e Romagne; per la proroga dell'affrancamento delle decime feudali in Napoli e Sicilia; per la leva marittima sui nati nel 1863; per l'acquisto di un palazzo per la legazione italiana in Bukarest. Essi sono approvati senza contestazioni.

Propostosi quindi dal deputato Fili Astolfone è approvato dalla Camera, che la Camera si aggiorni fino al 22 del prossimo gennaio e si procede allo scrutinio segreto per i disegni di legge che risultano approvati.

Comunicasi una lettera del ministero dell'interno che invita la Camera a farsi rappresentare ai solenni funerali anniversari del Re Vittorio Emanuele che saranno celebrati il giorno 22 prossimo gennaio. Si estrae a sorte la deputazione a tale scopo ed in seguito estraesi pure a sorte la deputazione incaricata a capo d'anno a complimentare le loro maestà il Re e la Regina.

Comunicasi infine il risultato del ballottaggio fattosi in principio di seduta; a commissario presso la cassa di depositi e prestiti, fu eletto Compans, presso il fondo del culto Delzio, presso l'asse ecclesiastico di Roma Fabrizi Paolo.

## ITALIA

**Napoli** — La notte del 20, alla stazione di Frosinone, un treno merci, causa una falsa manovra, urtò una diecina di vagoni fermi sul binario. Alcuni vagoni furono capovolti e spezzati. Un vagone carico di petrolio s'incendiò. Nessuna vittima.

**Roma** — Il Re e il Papa mandarono ieri ad informarsi dello stato del duca Torlonia che è sempre gravissimo.

Hannosi altri particolari sui giovani arrestati nella tribuna della Camera. Ambedue facevano parte del circolo Maurizio Quadrio. Ieri furono trasportati nelle carceri nuove.

Il Rempicci lavorava alla Tipografia Editrice Romana.

I rapporti e le denunzie fatte dalle autorità furono trasmesse alla Procura del Re. Ieri il giudice istruttore si recò alle carceri per interrogarli.

Saranno accusati della provocazione al commettere reati in base agli articoli 468 e 69.

Se l'autorità riscontra gli estremi del reato verranno giudicati per citazione direttissima, al Tribunale correzionale. Il reato è punibile con carcere estensibile a 2 anni e con multa fino a 4000 lire.

Si dà per certo che vi era alla Camera un altro individuo che doveva gettare dei cartellini bianchi; ma costui preso da timore, fuggì.

— Giovedì sera al passaggio del Principe di Germania si udì gridare: *Viva Oberdank!* da uno rimasto sconosciuto.

— Alla serata di gala al teatro Costanzi la Questura, temendo disordini, collocò nel loggione 80 guardie di P. S.

## DIARIO SACRO

*Domenica 23 dicembre* — IV d'Avvento

**S. Vittoria v.m.**

*Lunedì 24*

**S. Delfino vesc.**

**Vigilia a solo olio.**

Nella chiesa urbana di S. Pietro M. la sera alle ore 6 uffici e messa solenne come di metodo.

---

## NATURALISMO E SOPRANNATURALISMO

DI

### STEFANO RORAI

Venezia stab. tip. Istituto Coletti — un vol. in 8.o di p. 188 — L. 2.

Tomaso Vallauri, in una delle sue prelezioni ai corsi di filologia latina, racconta che un dì, essendosi recato presso il compilatore d'un giornale, venne pregato da questo di udire la lettura di una bibliografia nella quale si facevano le alte lodi di un'opera uscita allora, allora. Mentre stava ascoltando, gli venne posta la mano sopra un libro. Lo prese quasi macchinalmente per vederne il titolo, era appunto quello di cui parlava il giornalista. Va per aprirlo; ma, oh meraviglia, neppur una carta era stata tagliata. E il Vallauri ridendosela conchiude con Persio: *o quantum est in rebus inane.*

Ad onore del vero dobbiamo dichiarare che in questo caso la scappatella di quel tale giornalista non abbiamo a rimproverarcela; ed anzi il chiaro autore del *Naturalismo e soprannaturalismo* deve perdonarci se abbiamo differito un po' più del dovere a dar cenno del suo bel lavoro, appunto per questo che non ci accontentammo di una scorsa superficiale, ma volemmo assaporarcelo tutto quanto.

E diciamo assaporarcelo, perchè il libro del Rorai non è di quelli che, presi in mano, lasci per effetto inevitabile di far sbadigliare saporitamente il lettore; ma è un compagno, che, pur tenendo un linguaggio severo ed altamente educativo, sa conservar desta l'attenzione fino all'ultimo.

Il titolo del volume lascia già comprendere di che si tratti. Noi assistiamo alle conseguenze della guerra che l'uomo, traviato dallo spirito del male, muove pazzamente a tutto ciò che non è la materia che lo circonda. E' una guerra che perdura incessante; talora pare che diminuisca d'intensità, ma poi torna ad infuriare più arrabbiata. Di qualsiasi orpello essa si copra, si riduce sempre al conato stolto della creatura che vuol ribellarsi al Creatore, e per questo non rifugge dall'avvilirsi, dall'insozzarsi di fango; inebriata di una gioia diabolica allorchè con un *sogghigno dice*: ho rotte le catene dello spirito. E non s'accorge l'uomo che così va stringendosi invece i ceppi di una prigionia vergognosa, e che mentre vuol emancipare, come esso dice, lo spirito, lo rende schiavo di tutto ciò che v'ha di più abbietto, mentre vuol procurarsi la felicità, si prepara le lacrime; mentre intende di nobilitare l'ingegno, lo avvilisce e lo snerva.

Mostrare tutta la bassezza di questa guerra insensata, porne sott'occhio le conseguenze, aprire gli occhi, per quanto è possibile, a tanti ciechi che ammirano come progresso ciò che del progresso non è se non la negazione, ecco lo scopo propostosi dall'autore del *naturalismo e soprannaturalismo.* E sopra tutto egli ebbe di mira venir in aiuto ai giovani, a quell'età nella quale, come osserva, mano si « avverte la differenza delle stridenti stuonature d'idee, di principii, di massime, nelle loro conseguenze fatali, da quelle vibrazioni di corde che danno note generose ed oneste, e che alle sponde della vita vengono a confortare la mesta agonia tra il bagliore del vero, come ci allietarono col bello l'aurora della innocenza. »

Come abbiam detto, il lavoro del Rorai non appartiene alla schiera dei libri rabbocanti di dottrina, ma difficili a digerirsi specialmente da certi stomachi. L'autore non volle darci un trattato profondo, ordinato e disposto con tutte le regole. Ciò non avrebbe servito al suo scopo, specie oggi in cui predomina la tendenza ad assorbire lo scibile a pillole omeopatiche, e per giunta dorate ed inargentate. Il nuovo libro consta d'una serie di capitoli, che possono stare benissimo a sè — vorremmo dirli articoli, e senza dubbio trapela in essi il giornalista — nei quali *naturalismo e soprannaturalismo* vengono contrapposti, ed esaminati nelle loro estrinsecazioni, nei loro effetti, e tutto questo con mirabile copia d'erudizione, con forza di eloquio, con eleganza di forma. L'autore ebbe poi cura di attingere le sue citazioni — in gran parte tolte da contemporanei — per lo più ad autori nemici del cattolicismo, appunto perchè le loro parole ad esso favorevoli abbiano maggior valore.

Il Rorai comincia dal parlare delle due apoteosi celebrate recentemente ad Arnaldo da Brescia e a Darwin, mostrando i risultati delle loro dottrine, e, fermandosi poi al secondo, pone in evidenza la contraddizione di quei seguaci del naturalismo, che rinnegano la nobile origine dell'uomo, per non essere oppressi, come dicono, dalle catene della fede, e poi scendono così basso da dichiararsi bestie più o meno modificate; contraddizione non dissimile da quella di certi moralisti che voglion fare la morale scalzandone prima le basi. Il desiderio della felicità, non appagato dal naturalismo dà argomento ad un altro articolo, del quale vogliamo riprodurre la eloquente conclusione:

« Un soldato di Oliviero Cromwell avea passato il Tamigi presso Londra, portando una lanterna nella quale ardevano cinque candele. Stando sulla riva, chiamata intorno a sè molta gente, prese una candela, soffiovvi sopra e disse: « Così muoiano le decime; » poi una seconda, e, spentala, disse: « così muoiano i preti; » poi una terza, e disse: « così muoia la bibbia; » poi una quarta e disse: « così muoiano i ricchi; » finalmente, spenta la quinta, disse: « così muoiano le autorità. »

« Non altrimenti fa il naturalismo; spegne una fiaccola, e grida: « non vi è più Dio; » spegne la seconda, e grida: « non vi è più religione; » spegne la terza, e grida: « non vi è più anima; » spegne la quarta, e grida: « non vi è più virtù. » L'ultima non la spegne, ma precedendo le moltitudini furibonde, dalle quali fu tolta ogni idea di soprannaturalismo, e con questa ogni criterio del bello e del buono, percorre campagne e città, e quando le moltitudini avranno demolito, devastato, distrutto, con quella fiaccola darà fuoco anche alle rovine, si farà una ridda satanica al nefasto splendore di quelle fiamme, ed allora si griderà come ultimo trionfo: Non vi è più civiltà. »

L'autore ribatte poi la stolta asserzione del naturalismo che l'intelletto umano non sia che un movimento della materia; quindi esamina il naturalismo e il soprannaturalismo nella vita reale; questo colle sue sublimi istituzioni di carità, colle sue basiliche, coi suoi monumenti d'arte; quello colle sue stragi, colle sue distruzioni, colle sue rovine. Mostra gli effetti del naturalismo nella famiglia, nella scuola, nello stato. In appresso pone in evidenza la necessità della religione e le sue vittorie e conclude col provare come vero progresso non possa disgiungersi dal soprannaturalismo. Ci sarebbe, a parer nostro, da fare anche qualche osservazione; ma i pregi superano di sì gran lunga le mende, che preferiamo tacerci. Un augurio vogliamo mandare al valente scrittore, l'augurio che, senza dubbio, gli torna più accetto; abbia egli il conforto di vedere il suo libro, esercitare una benefica influenza specialmente nei giovani in mezzo a cui il naturalismo produce tante rovine.

ALDUS.

**Effemeridi storiche del Friuli**

*23 dicembre 1381* — Fondazione delle cappelle di S. Odorico e S. Giovanni di Piazza in Udine.

*24 dicembre 1378* — Viene in Udine il cardinale Pileo di Prata.

# Cose di Casa e Varietà

### Per il Patronato.

D. Giovanni Pascolini vic. di Torlano l. 5 — N. N. l. 7 — D. Pietro Marchetti l. 1 — D. Gio. Batta Francile l. 1.50 — D. Onorio Faccini vic. di Felettis l. 3 — D. Luigi Mas offre l. 2 per le scuole del Patronato « destinato ad educare cristianamente i figli del popolo, onde scampino le ire dei novelli Erodi, che vorrebbero ucciderli nelle animo coll'immergerli nella materia — N. N. di Ampezzo l. 1.50.

**Il ponte sul Degano.** Il Consiglio superiore dei Lavori pubblici approvò il progetto per la costruzione del ponte sul Degano nella nostra Provincia.

**Consiglio Comunale** — Nella seduta di ieri il Consiglio comunale ha deliberato di recedere dalla lite pendente in grado di Appello tra il Comune di Udine e il sig. Vincenzo Asquini per radiazione dal ruolo dei contribuenti per la tassa di famiglia. In ordine poi alla lite mossa per lo stesso motivo dal dott. Luigi Tommasoni deliberò di interporre appello contro la sentenza del Pretore sfavorevole al Comune.

Vennero nominati dal Consiglio:

Ad Assessore effettivo, in surrogazione del co. L. Puppi eletto sindaco, il signor ing. Angelo Morelli-Rossi; a revisori dei conti comunali per l'anno 1883 i sigg. Braida cav. Francesco, Della Torre conte Lucio Sigismondo Uff. Cor. It. e Morgante cav. Lanfranco;

a membri della Commissione per la tassa sugli esercizi i signori Minisini Francesco, Dogani cav. G. B. e Novelli Ermenegildo;

a membro della Commissione visitatrice delle carceri il sig. Mangilli marchese Francesco;

a membri della Giunta di statistica i signori Di Prampero co. comm. Antonino, Mantica nob. Nicolò, Pirona dott. prof. G. Andrea Uff. Cor. It., Clodig prof. Giovanni Morgante cav. Lanfranco, Measso dott. Antonio e Ronchi avv. co. Giovanni Andrea;

a membri effettivi della Commissione comunale di I.a istanza per le imposte dirette i sigg. Mozzatti Antonio e De Poli cav. G. B.;

a membro della Direzione provinciale del Tiro a segno il sig. Novelli Ermenegildo;

il Consiglio ha poi approvato la spesa per la costruzione di un marciapiedi da Porta Cussignacco all'incontro del viale della Stazione;

va sancito la proposta di modificare l'art. 51 del Regolamento scolastico comunale, circa il limite da assegnarsi pel conferimento degli attestati di lode;

ha ammesso la proposta d'acquisto di terreni adiacenti alla cascata del Ledra per utilizzarne la forza motrice;

ha approvato la proposta riguardante la concessione dell'uso della forza motrice e dei terreni al salto del Cormor alle Società costituenti del Cotonificio di Udine.

**Moro e formentino** così si chiamavano i due bovi del Morandini di Lumignacco acquistati dalla ditta Giuseppe Diana e dei quali abbiamo fatto cenno nel nostro giornale di giovedì. Li abbiamo veduti ieri al macello; erano veramente fenomenali. I soli quarti di carne pesarono K. 1221, quelli del *moro* K. 592, quelli del *formentino* K. 628, peso non raggiunto finora da nessun altro bovino abbattuto nel nostro macello.

Ci congratuliamo col bravo allevatore.

**Due stupendi lampadari** uscirono oggi dal laboratorio della signora Anna Moretti- Conti per essere portati nella chiesa abbaziale di Latisana. Sono di metallo argentato finamente lavorati a cesello con stupendi fregi dorati.

I nostri rallegramenti ai bravi artisti del laboratorio Conti che sanno così bene mantenere a questo la bella fama veramente acquistatasi.

**Offerta di scommessa.** Riceviamo e pubblichiamo: « Siccome alcuni, forse animati da speciali interessi o per pura malignità, sparsero in città il discredito sulla *Lisciva Fenice*, insistendo nel dipingerla come non buona per fare il bucato, perchè, secondo essi, nuocerebbe ai tessuti, il sottoscritto, allo scopo di far tacere questi tali, ed assicurare chi la adopra, che la Lisciva Fenice è un prodotto eccellente per qualunque *liscivazione*, con molto risparmio, in confronto degli altri mezzi finora adoperati, **offre la scommessa** da L. 10 a L. 100 (a volontà dei contraddicenti, e perchè la somma sia alla portata di tutti), con chiunque voglia provare il contrario.

E' superfluo dire che, ove, come ne è certo il sottoscritto, la scommessa riuscisse in suo favore, egli la verserebbe a beneficio dell'Istituto Tomadini di qui.

*Chiaffredo Tribolo.* »

**Programma** dei pezzi musicali che la Banda del 40 Regg. Fanteria eseguirà domani dalle 12 1[?]2 alle 2 p. sotto la Loggia municipale.

1. Roma — *Marcia* — Musone.
2. Il Sogno — *Scottisk* — Bianchi.
3. I Masnadieri — *Aria-Amalia* — Verdi
4. Il Barbiere — *Sinfonia* — Rossini.
5. Pietro Micca — *Pot-Pourri* — Chiti.
6. Le Cricche d'Turin — *Mazurka* — De Vecchi.

**Giurisprudenza amministrativa.** Spesso volte ora accaduto che tra comuni e commissari inviati ai rispettivi prefetti nei primi, allo scopo di ottenere colla coercizione dalle amministrazioni comunali l'osservanza di qualche prescrizione, sorgessero di poi contestazioni circa la indennità che i comuni dovevano pagare, non essendo raro caso di commissari, che a scopo di lucro protraessero oltre il necessario la loro permanenza in questo o quel comune.

Il ministero dell'interno a troncare questi litigi sottopose analogo quesito al Consiglio di Stato, il quale emise parere risoluto in proposito, parere che essendo stato adottato dal ministero dell'interno deve oggi considerarsi come massima costante di amministrazione.

Il parere del Consiglio di Stato suona così: La legge nel dare ai prefetti facoltà di inviare commissari presso i comuni che trascurino l'adempimento delle attribuzioni ad essi affidate, intende dare un mezzo di coercizione per impedire la inosservanza della legge, il quale però non deve impiegarsi che quando la mala volontà delle amministrazioni comunali mostri la necessità di ricorrere a così grave misura.

Se il municipio, appena arrivato il commissario si affrettò a *conformarsi* agli ordini avuti, e le distanze sieno tali che il commissario possa nello stesso giorno fare il viaggio di andata e ritorno, il comune deve solo ritenersi obbligato a pagare per un giorno, oltre le spese di viaggio, la diaria assegnata al commissario.

## MERCATI DI UDINE

22 dicembre 1883.

*Granaglie*

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Grano | L. 10.50 | 10,80 | 11.— | 11.50 |
| Cinquantino | » 8.50. | 9.— | 9.75 | —.— |
| Castagne | » 11.— | 12.— | 13.— | 14.— |

*Pollerie*

| | | |
|---|---|---|
| Oche peso vivo al chilo | L. 0.75 | 0.85 |
| Galline id. id. | » 1.15 | 1.25 |
| Pollastri id. id. | » 1.35 | 1.50 |
| » (femmine) | » 1.20 | 1.30 |
| Polli d'india (maschio) | » 1.15 | 1.20 |
| Anitre | » 1.20 | 1.35 |
| Oche morte da grassa | L. 1.15 | 1 24 |

*Foraggi e combustibili*

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Fieno dell'Alta I q. | L. 4.50 | 4.75 | —.— | |
| » della Bassa II » | » 3.— | 3.25 | —.— | |
| Legna tagliate | L. 2.15 | 2.25 | 2.35 | —.— |
| » in stanga | » 2.10 | 2.20 | —.— | |
| Carbone I qualità | » 6.40 | 6.90 | —.— | |
| Carbone II » | » 4.90 | 5.70 | —.— | |
| Paglia da lettiera | » 5.— a 5 30 | —.— | | |

*Le uova* si pagarono da L. 90 a 92 il mille

**Il mercato bovino** giovedì fu bellissimo e animato oltre ogni speranza. I prezzi dal mercato di S. Catterina, segnarono un rialzo. I soliti ricettatori Toscani e Lombardi invasero il mercato e acquistarono oltre 800 capi di bestiame fra grande e piccolo, senza contare le bestie che furono vendute prima di entrare in città.

Anche ieri il mercato fu animato sebbene il concorso del bestiame fosse molto inferiore a quello del giorno precedente. I prezzi rimasero i medesimi.

Scarsissimo fu invece il mercato dei cavalli.

# TELEGRAMMI

**Parigi** — 20 Dispaccio di Corbet 16 corrente datato davanti Sontay dice: Il corpo spedizionario prese il forte Phusa e le opere elevate in riva al Songkoi all'altezza di Sontay; si dette l'assalto della fanteria marina e dai tiraboni algerini; il concorso della flottiglia fu efficacissimo.

Il nemico, benissimo armato, fece una intrepida resistenza. Lo spirito delle truppe è eccellente. Cominciamo oggi l'attacco di Sontay.

**New York** 20 — Il *New-York Herald* ha da Hong Kong 30: Si trovò Sontay rinforzato dalla guarnigione di Bacninh che è ora pressochè abbandonato.

Ha poi da Haidzuong: Si è fatta una ricognizione il 9 corr. fino a un miglio da Bacninh senza incontrare resistenza. Da Saigon: Yeduc fu nominato re dell'Annam; una certa agitazione regna fra gli indigeni ma nessun attacco fu fatto alla legazione francese grazie alla ferma attitudine di Champeaux.

**Roma** 20 — Colpi di cannone annunziarono alle 11.50 la partenza dal Quirinale. Il corteggio percorse la via nazionale lentamente, sempre acclamato. Accompagnavano il principe nella stessa carrozza, *Umberto, a sinistra, Amedeo in faccia*, tutti in uniforme e con decorazioni.

Nel salone reale della stazione vi erano tutte le autorità. Il principe strinse la mano *a tutti. Poi abbracciò il Re. L'abbrac*cio durò lungamente. Usciti dal salone il principe e il re si ribaciarono tre volte, il principe baciò pure tre volte Amedeo. Fra acclamazioni ed al suono degli inni il treno partì a mezzanotte.

Dopo che il Re fu tornato al Quirinale la popolazione agglomerata nella piazza acclamò al re e alla famiglia reale.

**Berlino** 20 — Un telegramma privato da Pietroburgo annunzia che l'imperatore andando in slitta a caccia i cavalli si inalberarono. L'imperatore fu sbalzato dalla slitta e si ferì alla spalla destra.

**Berlino** 20 — La *Norddeutsche* dice che Bismark è pienamente d'accordo col ministro dell'interno per opporsi allo scrutinio segreto. Bismark si pronunciò in favore del suffragio universale anche per le elezioni dietali e comunali, a condizione che la votazione sia palese.

**Parigi** 21 — Courbet telegrafa che nell'attacco ai forti esterni di Sontay i francesi ebbero 70 morti, di cui tre ufficiali e 180 feriti, di cui 10 ufficiali.

**Gibilterra** 21 — Il trasporto inglese *Euphrate* fu rimesso a galla.

**Londra** 21 — Lo *Standard* ha da Cairo: Una crisi è probabile. L'Exkedivè Ismail ridiventa popolare. Puossi attendere una reazione in suo favore.

**Madrid** 21 — La situazione parlamentare si peggiora giornalmente; la maggioranza è indisciplinata.

**Pietroburgo** 21 — La ferita dell'imperatore alla spalla è dolorosa ma non pericolosa.

**Cairo** 21 — Annunziasi da buona fonte che il Re d'Abissinia e due grandi capi suoi vassalli concentrano truppe ad Adua minacciando Massauah. Aggiungesi che alcuni capi abissini impadronironsi l'11 dicembre di Sabalà, posizione trincerata distante otto leghe da Massauah e vi massacrarono 500 egiziani. Assicurasi che si fanno in Abissinia grandi preparativi per la guerra.

**Parigi** 21 — (E) Dopo l'assicurazione ufficiale che è stato evacuato Son-Tay, un telegramma del *New York Herald* annunzia che dodici mila soldati lo difesero valorosamente, uccidendo duecento francesi e quindici ufficiali.

L'impressione è pessima; alla Borsa aumentano e precipitano i ribassi.

**Vienna** 21 — Produsse qui grande impressione prima notizia sulla disgrazia toccata allo Czar. Si credeva trattarsi d'un attentato. Poi notizie più precise esclusero ogni idea dell'attentato.

Lo czar faceva una piccola partita di caccia in compagnia di due aiutanti e parecchi cavalieri. Tutti marciavano in slitte aperte.

Nella seconda slitta sedeva lo Czar con un aiutante di campo. Improvvisamente uno dei tre cavalli attaccato alla slitta s'inalberò e determinò la caduta degli altri due. Lo Czar e il suo compagno furono sbalzati a 5 passi di distanza. Lo Czar battè con la spalla destra contro un albero e si ferì abbastanza gravemente. La ferita però non è pericolosa. Egli venne ricondotto tosto a Gatschina.

## NOTIZIE DI BORSA

*22 dicembre 1883*

| | | |
|---|---|---|
| Rend. it. 5 0[?]0 god. 1 luglio 1883 | da L. 91.30 | a L. 91.85 |
| id. id. 1 genn. 1884 | da L. 89.18 | a L. 89.30 |
| Rend. austr. in carta | da F. 79.20 | a L. 79.40 |
| id. in argento | da F. 79.70 | a L. 80.— |
| Fior. eff. | da L. 2[illegible].— | a L. 208.50 |
| Banconote austr. | da L. 2[illegible].— | a L. 208.50 |

## STATO CIVILE

BOLLETTINO SET. dal 16 al 22 dicembre

*Nascite*

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Nati vivi maschi | 5 | femmine | | 12 |
| » morti | » — | » | | — |
| Esposti | » 1 | » | | 1 |

TOTALE N. 19.

*Morti a domicilio*

Fabio Cernazai fu Giuseppe d'anni 64, possidente — Guglielmo Paschini di Francesco di giorni 6 — Anna Feruglio-Paschini fu Giuseppe d'anni 24, casalinga — Romeo Cauz di Giuseppe d'anni 2 — Fosca De Sabbata di Gabriele di giorni 8 — Giacomo Martinis fu Francesco d'anni 68, agente di cambio — Caterina Bonilli-Zilli fu Vincenzo d'anni 79, contadina — Valentino Ballico di Valentino d'anni 23, studente — Antonia Drigo fu Giov. Batt. d'anni 26, serva — Pio Galiussi di Giacomo di giorni 24 — Sabina nob. Missittini-Monticco fu Giovanni Battista d'anni 72, possidente — Maria Adami di Angelo di giorni 24 — Maria Zuliani di Leopoldo d'anni 1 — Maria Cattarussi-Baldissera fu Vincenzo di anni 73, casalinga.

*Morti nell'Ospitale civile*

Fabio Roldo fu Giacomo d'anni 81, scrivano — Giuseppe Tridano di mesi 7 — Adele Del Fabbro di Fabio d'anni 13, setaiuola — Luigi Croattini fu Giacomo di anni 75, calzolaio — Domenico Pontoni fu Lorenzo d'anni 72, barbiere — Giuseppe Malisan fu Lorenzo d'anni 70, agricoltore — Elisabetta Virgili di Pietro d'anni 20, zolfanellaia — Perina Cucchini fu Pietro d'anni 25, serva.

Totale N. 22

Dei quali 1 non appartenente al comune di Udine.

*Eseguirono l'atto civile di Matrimonio*

Antonio Franzolini agricoltore con Maria Rizzi contadina.

*Pubblicazioni esposte nell'Albo Municipale*

Bernardino Zabai agricoltore con Rosa Cita casalinga — Giulio Casarsa agricoltore con Orsola Rigo contadina — Angelo Molinaris negoziante con Orsola Zamolo casalinga — Angelo Gentilini agricoltore con Rosa Colautti contadina.

**Carlo Moro** *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del giornale

# Per le Feste Natalizie e pel Capo d'Anno

# LIBRERIA DEL PATRONATO

## UDINE — Via Gorghi N. 28 — UDINE

SVARIATISSIMO ASSORTIMENTO di biglietti d'augurio a sorpresa, semplici e ricchissimi -- di almanacchi da portafoglio, da gabinetto, commerciali ecc., in cromolitografia, gelatinati ecc.

COPIOSO DEPOSITO di oleografie, cromolitografie, immagini di Santi delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

GRANDE ASSORTIMENTO di oggetti di cancelleria, di libri di devozione e di articoli di tutta novità. -- Tutti i moduli per fabbricerie.

## ORARIO della Ferrovia di Udine

### ARRIVI

| | | | |
|---|---|---|---|
| da TRIESTE | ore | 9,27 ant. | accel. |
| | ore | 1,05 pom. | om. |
| | ore | 8,08 pom. | id. |
| | ore | 1,11 ant. | misto |
| da VENEZIA | ore | 7,37 ant. | *diretto* |
| | ore | 9,54 ant. | om. |
| | ore | 5,52 pom. | accel. |
| | ore | 8,28 pom. | om. |
| | ore | 2,30 ant. | misto |
| da PONTEBBA | ore | 4,56 ant. | om. |
| | ore | 9,08 ant. | id. |
| | ore | 4,20 pom. | id. |
| | ore | 7,44 pom. | id. |
| | ore | 8,20 pom. | *diretto* |

### PARTENZE

| | | | |
|---|---|---|---|
| per TRIESTE | ore | 7,54 ant. | om. |
| | ore | 6,04 pom. | acce |
| | ore | 8,47 pom. | om. |
| | ore | 2,50 ant. | misto |
| per VENEZIA | ore | 5,10 ant. | om. |
| | ore | 9,54 ant. | accel. |
| | ore | 4,46 pom. | om. |
| | ore | 8,28 pom. | *diretto* |
| | ore | 1,43 ant. | misto |
| per PONTEBBA | ore | 6,— ant. | om. |
| | ore | 7,48 ant. | *diretto* |
| | ore | 10,35 ant. | om. |
| | ore | 6,25 pom. | id. |
| | ore | 9,05 pom. | id. |

### OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
**Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.**

| 21 dicembre 1883 | ore 9 ant. | ore 3 pom. | ore 9 pom. |
|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim. | 753,4 | 752.8 | 754 0 |
| Umidità relativa . . . . | 65 | 68 | 67. |
| Stato del cielo . . . . . | coperto | misto | coperto |
| Acqua cadente . . . . . | — | — | — |
| Vento direzione . . . . | N | — | N |
| Vento velocità chilom. . | 1 | — | 1 |
| Termometro centigrado. . | 2.4 | 5 3 | 3.6 |

Temperatura massima 5.9 | Temperatura minima
» minima — 0.1 | all'aperto . . . . — 2.7

## ELEGANTE REGALO PER SIGNORA

*Necessaire* con tutto l'occorrente per scrivere, ceralacca, astuccio per penne, portapenne, matita,

Il *necessaire* è in tela inglese a rilievi con serratura in ottone.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale al prezzo di Lire 4.

## LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

(*BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA*)

del Prof. **ERNESTO PAGLIANO**

UNICO SUCCESSORE

del fu Prof. **GIROLAMO PAGLIANO** di Firenze

Si vende esclusivamente in **NAPOLI**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria). In Udine, dal sig. Giacomo Comessatti a S. Lucia.

**La Casa di Firenze è soppressa.**

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo avanti le competenti autorità (piuttostochè ricorrere alla quarta pagina dei giornali) *Enrico Pietro Giovanni Pagliano*, e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome *Alberto Pagliano fu Giuseppe*, il quale, oltre non avere, alcuna affinità col defunto *Prof. Girolamo*, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga quindi per massima: Che ogni altro *avviso* o *richiamo* relative a questa specialità che venga inserito su questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

*Ernesto Pagliano.*

## UFFICII DI DIVOZIONE

GUIDA AL CIELO, legato elegantemente con placca e busta cent. 20 — NUOVO GIARDINO DI DIVOZIONE, legato con placca dorata e santo nel cartone, cent. 80 — VIA DEL PARADISO, legatura come sopra, cent. 35 — UFFICIO DELLA B. VERGINE, legato in mezza pelle, cent. 60 — PALMA CELESTE, legatura come sopra, cent. 80 — TESORO DEL CRISTIANO, legatura come sopra cent. 80 — VIA DEL PARADISO, bellissimo volume legato in mezza pelle, L. 1 — VIA AL CIELO e ORARIO SPIRITUALE, legatura in tutta pelle con fermaglio di metallo dorato, L. 1.75 — VIA AL CIELO, elegante legatura *pompadour*, L. 2.80 — TRATTENIMENTO DIVOTO, legatura uso tartaruga, L. 1.75 — VIA AL CIELO, legatura in bulgaro con fregi in metallo cesellato, L. 3.15 — VIA AL CIELO, legatura uso tartaruga, L. 2.30 — ESERCIZII DI PIETÀ DI UNA PIA GIOVINETTA, legatura in velluto con placca e contorno in metallo, L. 2.15 — VIA AL CIELO, legatura elegante in seta, L. 3.20, detto senza finimenti agli angoli, L. 2.55 — VIA AL CIELO, PRESENTE SPIRITUALE, legatura in velluto con fregi argentati, L. 2.15 — VIA AL CIELO, legatura in bulgaro con fermaglio dorato, L. 2.60 — VIA AL CIELO, legatura uso tartaruga con fregi argentati, L. 2.70 — STRADA CERTA PER SALVARSI, ricca legatura in velluto con fermagli argentati, L. 7 — VIA AL CIELO, ricca legatura in tutta madreperla L. 13.60; più piccolo L. 11.50.

**Deposito presso la Libreria del Patronato in Udine**

## ACQUA MIRACOLOSA
**per le malattie d'occhi**

Questo semplice preparato chimico, tanto ricercato, è l'unico espediente per togliere qualunque infiammazione acuta e cronica, la granulazione semplice, dolori, miopatia, flussioni, abbagliori; netta gli umori densi e vischiosi. Usandola mista ad acqua pura, preserva e rischiara mirabilmente la vista a tutti quegli che per le molte applicazione l'abbiano indebolita.

Si usa bagnandosi alla sera prima di coricarsi, al mattino all'alzata e due e tre volte fra il giorno a seconda dell'intensità della malattia.

*Prezzo del FLACON L. 1.*

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano.*

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce ovunque a mezzo di pacchi postali.

## ASSORTIMENTO CANDELE DI CERA

della Reale e Privilegiata Fabbrica

DI GIUSEPPE REALI ED EREDE GAVAZZI

**IN VENEZIA**

**PRESSO LA FARMACIA LUIGI PETRACCO**

*IN CHIAVRIS — (UDINE)*

Questa cera che per le sue qualità speciali ed eccezionali venne premiata con medaglie d'argento alle Esposizioni di Monaco, Vienna, Napoli, Londra, Parigi, Filadelfia ed ultimamente a quella Nazionale di *Milano*, gode di tale un credito che fu ed è ricercatissima non solo presso di noi, ma ben anco presso le altre nazioni.

Tra le sue buone qualità, questa è la più importante che essa per la sua consistenza ha una durata approssimativamente doppia di quella di un cero di egual peso delle altre fabbriche nazionali.

Ciò costituisce già un sensibile vantaggio economico alle Fabbricerie a cui la si offre a prezzi che non temono concorrenza.

Qualità adunque superiore e senza eccezione *prezzi modicissimi* lasciano sperare al sottoscritto di essere onorato di numerose ricerche.

LUIGI PETRACCO.

## Si regalano 1000 lire

a chi proverà esistere una tintura per capelli e barba migliore di quella dei Fratelli ZEMPT, che è di un'azione istantanea, non brucia i capelli nè macchia la pelle; ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. Sola ed unica vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT profumieri chimici Via S. Caterina a Chiaia 33 e 33, Napoli. *Prezzo in Provincia L. 6.*

Deposito in Udine presso la drogheria **Fr. Minisini** in fondo Mercatovecchio.

*Ferrara* L. Borsani parrucchiere del Teatro in Via Giovecca, 6 — *Rovigo* Tullio Minelli — *Padova* A. Bedon Via S. Lorenzo — *Venezia* [illegible] Longega, Campo S. Salvatore — *Pordenone* Polese Antonio farmacista, Piazza Centrale — *Badia* Antonio Cazzola farmacista, Via Saluta — *Modena* Leandro Franchini, Via Emilia — *Parma* Ghinelli Giampo Lodovico Bonchi — *Piacenza* Ercole Paltone, farmacista, Via al Duomo 3 — *Lodi* Giuseppe Mandelli 21, Corso Porta d'Adda — *Milano* Pietro Gianotti 2, Via S. Margherita — *Crema* Rinaldi Luigi, Via Quartierino 2 — *Bergamo* Pietro Vanoli, Contrada di Prato 13 — *Brescia* Toni Giuseppe, Corso del Teatro Grande — *Verona* Galli Francesco parrucchiere, Via Nuova, Castellani Emporio, Via Bogana Ponte Navi — *Mantova* G. Rigatelli farmacista 6, Corso Vittorio Emanuele, Francesco della Chiara — *Carpi* Gaetano Tomenzal — *Lucca* G. Landoni e Comp. Via S. Girolamo — *Pisa* Bencivenni Lungo, L'Arno Regio 4 — *Livorno* V. Berlinchini 32, Via S. Francesco — *Pistoia* Via degli Orefici 1864 — *Firenze* Torello Bernini 2, Via Rondinelli — *Ravenna* V. Montanari farmacista — *Urbino* G. Moial, Via Cuccinotti 13 — *Ancona* Domenico Barlieri, Piazza Roma, *Cesare* Cristaldini — *Ascoli* Prospero Pollmanti, Piazza Montanara — *Chieti* Camillo Solelli, Via dello Zingaro 33 — *San Severo* Luigi Del Vecchio — *Foggia* Gaetano Salerni, Via Corpi 102 — *Bari* G. Tabernacolo, Via S. Sparano da Bari 13 — *Ostuni* Andrea Tanzarella 9 Via Spirito Santo — *Brindisi* Benigno Gellis farmacista, Antonio Fedio profumiere, Strada Amena 24 — *Lecce* Franco Russari, Corso Vittorio Emanuele — *Roma* G. Giardinieri 424 Corso, E. Mantegazza 12 Via Cesarini — *Torino* G. Mainardi 16, Via Barbar[illegible] *Aquila* Cerroni e Lombardi, [illegible] Corso Vittorio Emanuele 60 — *Urbania* Massimo Achilli 100 Corso — *Pausula* Fucci F [illegible] farmacista — *Cividale* Giulio Pelizza — *Treviso* De Paolis Benvenuto ai Noli 526 — *Bastano* Andrea Comin 184

## Utile a tutti.
## CANFORINE BOXES

*Questo grazioso trovato*, molto in uso in Inghilterra ed introdotto da poco in Italia, serve a preservare dal tarlo tutti gli oggetti in laneria, pelliccerie, panni d'ogni genere. Racchiuso in *eleganti scatoline* puossi tenere ovunque si hanno oggetti da preservare dal tarlo.

Ogni scatolina cent. 50.

Aggiungendo cent. 25 si spediscono affrancate per posta dirigendosi all'ufficio annunzi del del giornale *Il Cittadino Italiano* via Gorghi N. 28 Udine.

## INDISPENSABILE

È un articolo di tutta novità che dovrebbe trovarsi sul tavolo di qualunque scrittore, uomo di lettere, uomo d'affari, impiegato, avvocato, notaio, ecc.

L'*Indispensabile*, oltre ad essere un oggetto utilissimo, può servire anche di elegante ornamento da scrittoio per signora.

Prezzo 1 Lira.

*Deposito alla libreria del Patronato, Udine.*

Udine 1883 Tip. Patronato